

Allegato 6.2 alle Linee Guida per l'accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari

RAPPORTO DI RIESAME CICLICO 2020 del CORSO DI STUDIO LM-62

Denominazione del Corso di Studio: Politiche Europee e Relazioni Euromediterranee

Classe: LM-62

Sede: Via Don Minzoni 22a – Macerata (Dipartimento di Scienze Politiche della Comunicazione e delle Relazioni Internazionali)

Primo anno accademico di attivazione: a.a. 2011/12

Gruppo AQ

Componenti

Prof. Raffaella Niro (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame

Prof. Stefano Spalletti (Docente del CdS e Responsabile/Referente Assicurazione della Qualità del CdS)

Prof. Francesco Capocasa (Docente di riferimento del CdS)

Sig. Nicola Maraviglia (Rappresentante gli studenti)

Sig. Massimiliano Štrada (Tecnico Amministrativo con funzione di supporto al gruppo di gestione della qualità)

È stata consultata inoltre: la prof.ssa Ramona Bongelli (delegata alla didattica e referente AQ Dipartimento di Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali).

Il Gruppo AQ si è riunito per l'organizzazione del lavoro, la discussione degli argomenti riportati nelle diverse sezioni e la stesura definitiva del Rapporto di Riesame ciclico

- 23.04.2020: riunione telematica della Presidente del gruppo con il Responsabile della Qualità e il Tecnico amministrativo con funzioni di supporto al gruppo di gestione della qualità, per l'organizzazione del lavoro in merito alla predisposizione del rapporto di riesame del CdS;

- 7.05.2020: riunione telematica del gruppo AQ per discutere i contenuti di ciascuna sezione e stendere una prima bozza;

- 8.04.2020: riunione telematica del gruppo AQ per la stesura definitiva.

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CdS

1- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

1) Premessa

Il corso di studio, originariamente denominato “Studi politici ed internazionali”, attivato nel 2011/2012, nella classe LM-62, è stato modificato nell'anno 2017, al fine di garantire una maggiore coerenza tra obiettivi formativi e domanda di formazione, anche attraverso una definizione più puntuale delle figure professionali di riferimento.

La denominazione del Corso è mutata in **“Politiche Europee e Relazioni Euromediterranee”**, a seguito della modifica sostanziale apportata all’ordinamento del Corso a partire dall’a.a. 2017/18.

Esso mira a fornire una formazione avanzata in campo economico e giuridico, politologico, storico, sociologico e linguistico, che consenta di comprendere e gestire, in chiave di approfondimento multidisciplinare, la complessità delle questioni (istituzionali, politiche, economiche) che interessano l’Unione Europea e in particolare i Paesi dell’area euromediterranea (in specie in considerazione delle sfide che si delineano per l’Europa e per i Paesi dell’area mediterranea, legate all’esplosione dei conflitti, all’imporsi della questione energetica ed ambientale, alle dinamiche migratorie).

L’attuale CdS si articola in **due curricula**: **“Governance europea e relazioni euro mediterranee”** e **“Politiche europee e studi economico-giuridici”**. Tali *curricula* corrispondono a due percorsi che, pur seguendo un’impostazione di base unitaria, si differenziano per la prospettiva di indagine, che privilegia, nel primo, l’ambito delle relazioni internazionali e l’analisi dei processi, degli attori e delle modalità di esercizio del potere all’interno dell’Unione europea, nel secondo, la valutazione giuridico-economica delle politiche europee e della loro incidenza sull’assetto degli Stati, in particolare di quelli dell’area euromediterranea.

Il Corso di laurea magistrale in Politiche europee e relazioni euromediterranee offre, dunque, un percorso formativo avanzato che consente di svolgere funzioni di alta responsabilità nel contesto organizzativo-funzionale di pubbliche amministrazioni, organismi internazionali, organizzazioni no-profit e imprese private a livello locale, nazionale, “regionale” (regione mediterranea) ed internazionale

Gli obiettivi del Corso di studi consentono sbocchi occupazionali multisettoriali, a partire dalle pubbliche amministrazioni, a differente livello e natura, le quali necessitano di competenze specialistiche e plurali per affrontare le interrelate problematiche che la contemporaneità propone. Si tratta di competenze necessarie anche alle imprese che sempre più hanno bisogno di figure professionali in grado di interpretare i fenomeni dal punto di vista economico-giuridico (mercato del lavoro, geopolitica, politiche pubbliche, scelte economiche e supporto statistico, problematiche agroalimentari, ambientali ed energetiche) e di operare nel campo della progettazione internazionale (e non solo), anche rispetto all’orizzonte dei nuovi mercati (Medio-Oriente, ad esempio). Sul punto v. scheda SUA 2017, quadro A4.a.

2) I mutamenti intercorsi dall’ultimo riesame ciclico. Le azioni correttive individuate e intraprese. Stato di avanzamento

Il **Rapporto di riesame ciclico del 2013** ha avuto ad oggetto il primo Corso di laurea magistrale in Studi politici ed internazionali (LM-62), attivato nel 2011/2012, contraddistinto da quattro *curricula* (e cioè *“Governance internazionale e processi di globalizzazione”*, *“Innovazione amministrativa e politiche istituzionali”*, percorso *“Politico-economico”* e *“International Economic and Trade Relations”*).

In tale Rapporto si evidenziava la coesistenza, all’interno del corso, di due distinti progetti, corrispondenti ai percorsi formativi in italiano e a quello in inglese, molto diversi sia quanto alle caratteristiche del bacino d’utenza, sia quanto alla specificità degli sbocchi occupazionali (v. Rapporto di riesame ciclico sul Corso di studio, del 29.10. 2013, 2.b). Tale disomogeneità, interna al corso, incideva sulla efficacia della didattica e impediva di definire in maniera più precisa e

coerente con la domanda di formazione sia gli obiettivi formativi, sia le figure professionali di riferimento.

Si individuava, pertanto, come azione correttiva preliminare, la separazione dei due percorsi formativi, per cui sarebbero state necessarie azioni ed interventi distinti, diretti a ciascun percorso (v. Rapporto di riesame ciclico sul Corso di studio, del 29.10. 2013, 2.c).

L'indicata azione correttiva della separazione dei due percorsi è stata avviata mediante la proposta, formulata dal Consiglio unificato delle classi di laurea in Scienze politiche e in Scienze della politica e rivolta agli organi dell'Ateneo, di approvazione di un nuovo corso di laurea magistrale nella classe LM-52 (cfr. estratto del verbale del Consiglio unificato delle classi in Scienze politiche e in Scienze della politica del 20.11.2013), risultante:

1) dalla trasformazione del curriculum in inglese in *International Economic and Trade Relations*;
2) dall'esito di specifiche consultazioni (cfr. verbale Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 20.11.2013 e Consiglio di Dipartimento dell'11.12.2013, nonché scheda SUA-CdS 2014 quadro A1 del corso *International Politics and Economic Relations*).

Nel 2014/2015, quindi, quello che era uno dei quattro *curricula* del CdS in "Studi politici ed internazionali" (LM-62) è stato attivato come corso di studio autonomo e in una classe diversa dalla LM-62.

A questa azione ha fatto seguito l'avvio di un percorso di riflessione sulla perdurante adeguatezza del progetto formativo del CdS in Studi politici ed internazionali (classe LM-62) alla domanda di formazione, espressa dagli studenti e dal mercato del lavoro, e agli sbocchi professionali indicati, in particolare dopo l'eliminazione del *curriculum* in inglese e l'articolazione, non più in quattro, ma nei tre seguenti *curricula*: "Governance internazionale e processi di globalizzazione", "Innovazione amministrativa e politiche istituzionali", "Politico-economico".

Pertanto, dall'aprile 2015, Consiglio unificato, Gruppo di Riesame e Commissione paritetica hanno avviato, anche sulla scia dei rilievi ricevuti a seguito della visita ispettiva della CEV avvenuta proprio nell'aprile 2015, un processo di analisi delle criticità del corso di studi e di individuazione dei mezzi di superamento delle stesse che ha portato ad una significativa ristrutturazione del corso (come documentato nel verbale del Consiglio unificato delle classi del 27/4/2016 e nel file allegato "Sintesi verbali - Riformulazione LM- 62" riportato all'allegato 1)

Il processo di ridefinizione e rimodulazione del CdS è avvenuto attraverso riunioni che hanno progressivamente coinvolto un numero sempre più allargato di docenti. Si possono documentare, a tal proposito, anzitutto, i lavori di una commissione ristretta composta dalla Direttrice del Dipartimento, dal Presidente del corso di studi, dal Delegato alla didattica, dal Referente del Corso di Studi per la scheda SUA-CdS e dal Responsabile per l'Assicurazione della qualità del Dipartimento. Successivamente, la partecipazione è stata allargata ai docenti afferenti alla classe LM-62 e infine ai docenti che vi insegnavano a vario titolo (i verbali della Commissione di coordinamento LM-62 del 4/3/2015, del 24/3/2015, del 13/5/2015, del 24/6/2015 e del 12/7/2016 sono riportati all'allegato 2), fino ad arrivare alla bozza di progetto di modifica di ordinamento sottoposta alla discussione del Consiglio Unificato del 12 ottobre 2016 (come risulta dal verbale al punto 5).

La nuova formulazione del CdS è stata approvata del Consiglio di Dipartimento in data 29 novembre 2016, come documentato nel verbale al par. 3, punto 2.1, relativo a "Proposta modifica ordinamento corso magistrale della classe LM-62)

3) Con particolare riguardo alle raccomandazioni della CEV

A) Sulle consultazioni con le parti sociali (AQ5.A.2)

Il lavoro di riprogettazione della LM-62 – che ha trovato compimento con la modifica di ordinamento entrata in vigore nell'a.a. 2017/2018 - è stato realizzato di **concerto con le parti sociali**, anche per far fronte al **rilievo CEV di aver gestito in modo centralizzato** (e cioè rimettendosi all'iniziativa degli organi centrali dell'Ateneo) **e, pertanto, disallineato rispetto ai requisiti richiesti dal modello di accreditamento, che fa riferimento a interlocutori distinti per singoli CdS.**

La volontà di sistematizzare le consultazioni era stata, d'altronde, già manifestata dal CdS e segnalata nel verbale del riesame annuale 2015, sezione 1-c, obiettivo n. 2 in cui lo stesso CdS si era posto come obiettivo quello di programmare consultazioni con il mondo del lavoro sulla base delle linee guida per la consultazione delle parti sociali elaborate dal PQA di Ateneo (reperibili al link http://www.unimc.it/it/qualita/sistemaAQ/documenti/P06Lineeguidaconsultazionipartisociali_rev0.pdf) d'Ateneo:

A partire da novembre 2015, le parti sociali sono state coinvolte utilizzando tre diverse modalità: 1) **incontri collegiali** in occasione di eventi importanti organizzati in Ateneo; 2) consultazione di **studi di settore**; 3) invio di un **questionario di valutazione** del percorso formativo predisposto dal PQA (tali modalità sono riportate dettagliatamente nel quadro A1.a della scheda SUA-CdS 2017, reperibile presso il link di Ateneo <https://www.unimc.it/it/qualita/didattica>).

1) Il progetto è stato, anzitutto, frutto delle sollecitazioni provenienti dal mondo del lavoro in occasione di una serie di convegni tenutisi tra il 2015 e il 2016.

In particolare, nelle date 12-13 novembre 2015, 31 maggio 2016 e 29 settembre 2016 sono stati organizzati in Ateneo tre convegni internazionali cui hanno preso parte direttamente numerosi soggetti interessati alla macroregione Adriatico-Ionica (oltre alle strutture istituzionali della macroregione, Ambasciatori di Croazia e di Bosnia-Erzegovina e rappresentanti di diverse camere di commercio straniere) e altri hanno fornito patrocinio e sostegno economico all'iniziativa (Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Politiche Europee; Ministero per i Beni e le attività culturali; Regione Marche) http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi/conferenza-internazionale.-governance-of-the-adriatic-and-ionic-marine-space/2015%20Conf_Int_MaReMaP-AIR.pdf (http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi/incontro-pubblico-con-lambasciatore-di-croazia.-macroregione-adriatico-ionica-e-rapporti-italia-croazia/Locandina_ItaliaCroazia.pdf) (http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi/seminar.-identity-communication-and-local-government-in-the-adriatic-ionic-marcoregion/Locandina%20seminar%20vagnarelli_29set2016.pdf)

Inoltre, una delegazione di professori in data 4 luglio 2016 ha incontrato il personale dell'Ufficio Scolastico per le Marche (Macerata) in vista della progettazione di percorsi formativi finalizzati anche all'insegnamento nelle scuole superiori (come documentato nel verbale della 5° riunione del 12/7/ 2016 della Commissione di coordinamento ClasseLM-62: vedi allegato 2)).

I risultati di tali convegni e di tale incontro hanno aiutato a definire meglio i contenuti dei due curricula, individuando in maniera più chiara sia gli obiettivi degli stessi che i contenuti dei vari insegnamenti, come si desume dal verbale del Consiglio unificato delle classi L-36 ed LM-62 del 29 novembre 2016, punto 3 “Proposta modifica ordinamento corso magistrale della classe LM-62);

2) in una seconda fase, anche per far fronte all'invito CEV di effettuare consultazioni finalizzate ad analizzare in modo critico l'adeguatezza del progetto formativo e la permanenza della sua validità, oltre che per identificare le categorie professionali di sbocco, si è proceduto a studi di settore, effettuati anche nel periodo successivo, consultando la banca dati ISFOL (<http://fabbisogni.isfol.it>). In particolare, è stato analizzato il trend di variazione 2014-2018 e l'occupazione a medio termine a livello nazionale e a livello regionale per le categorie professionali ritenute più idonee;

3) una volta discusso in Consiglio unificato delle classi L-36, LM-52 e LM-62 (12 ottobre 2016), il progetto formativo è stato sottoposto, nel mese di novembre 2016, alla consultazione delle parti sociali, utilizzando una delle modalità suggerite dal PQA per le consultazioni degli enti, delle aziende e delle organizzazioni rappresentative della produzione di beni e servizi, delle professioni ovvero l'invio di un questionario di valutazione, strutturato attraverso domande chiuse (per rendere più semplice sia l'analisi delle risposte, sia la loro comparazione) con la possibilità, tuttavia, di aggiungere suggerimenti. Il CdS ha contattato diversi rappresentanti locali, nazionali e internazionali (dirigenti scolastici delle Marche, rappresentanti di tutte le regioni a Bruxelles, Ambasciata e Consolato d'Italia in Belgio, Direzione Territoriale del Lavoro di Macerata, regione Marche, Forum delle città dell'Adriatico, Ministero dello sviluppo Economico, CGIL).

In particolare, si sono resi disponibili a partecipare ai questionari interlocutori provenienti dai seguenti enti (di cui 4 su 10 a livello nazionale o internazionale): Commissione territoriale per il riconoscimento della protezione internazionale, Direzione territoriale del lavoro, Ministero dello sviluppo economico, Ambasciata d'Italia presso il Regno del Belgio, Comune di Ancona, Ufficio Scolastico Regionale Marche Uff.V - Ambito territoriale di Macerata, CGIL - Camera del lavoro territoriale Macerata, Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento del Tesoro, Direzioni Rapporti Finanziari Internazionali e Analisi economico-finanziaria, Camera di Commercio di Macerata e di Ancona.

L'esito della consultazione attraverso il questionario ha confermato la validità del progetto formativo in relazione alla domanda di formazione del mercato (per l'esito delle consultazioni si rimanda alla scheda SUA-CdS 2017, quadro A1a.)

Tutte le parti sociali consultate hanno ritenuto che la denominazione del corso comunichi in modo chiaro le finalità del corso di studio. Le figure professionali che il corso si propone di formare sono state considerate utili per l'accesso al mercato del lavoro nei prossimi dieci anni da quasi tutti gli interlocutori. Le valutazioni sulla rispondenza tra i risultati di apprendimento (in termini di conoscenze e capacità di applicarle) che il corso di studio si propone di raggiungere nelle diverse aree di apprendimento e le competenze che il mondo produttivo richiede per le figure professionali previste sono state tutte positive.

(V. scheda SUA-CdS 2019, quadro A1b)

Anche in vista del superamento della criticità segnalata nel 2015 dalla CEV inerente al carattere sporadico e non formalizzato delle modalità di consultazione delle Parti sociali in precedenza sperimentate, nel corso dell'ultimo triennio, il CdS ha continuato nell'opera di consultazione e di monitoraggio del mercato del lavoro sia tramite l'analisi degli sbocchi occupazionali dei laureati, svolta sulla base dei dati Alma Laurea, che tramite la predisposizione di incontri specifici.

In particolare il 3 ottobre 2018 è stata organizzata una tavola rotonda a più sessioni sul tema "I laureati in scienze politiche ed il mercato del lavoro. Quali attività formative per quali sbocchi occupazionali?"

(il quadro generale dell'iniziativa è documentato al seguente link del Dipartimento Spocri: http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi/i-laureati-in-scienze-politiche-ed-il-mercato-del-lavoro.-quali-attivita-formative-per-quali-sbocchioccupazionali/Locadina_TavolaRotonda_3ottobre.pdf).

In particolare, sono stati invitati alla tavola rotonda **rappresentanti di istituzioni internazionali** (Commissione Europea e Banca Mondiale), **Istituzioni Nazionali** (Ministero dello Sviluppo, ISTAO), **Istituzioni Locali** (Regione Marche e ambiti territoriali comunali), **organizzazioni di terzo settore internazionali** (Save the Children), **sindacati, associazionismo imprenditoriale** (Confindustria Marche) e **imprese**. Gli inviti sono stati effettuati privilegiando rappresentanti laureati in Scienze Politiche (8 su 10 rappresentanti intervenuti), in modo tale che potessero più puntualmente intervenire sui corsi di scienze politiche.

L'obiettivo della giornata è stato duplice. Una parte della giornata è stata dedicata ad un incontro

diretto dei rappresentanti invitati (in tutto 10) con gli studenti per discutere delle prospettive occupazionali dei laureati in scienze politiche, anche a partire dall'esperienza di laureati in scienze politiche di molti dei rappresentanti invitati. Una seconda parte della giornata è stata dedicata ad un'analisi puntuale dell'offerta formativa del Corso di Studi per ricevere feedback specifici su come intervenire, differenziando fra corsi di studio e promuovendo riflessioni specifiche sulla LM-62.

Sulla base dell'esperienza effettuata, si è deciso quanto segue:

- i) La consultazione (anche in video conferenza) di stakeholder avverrà su base annuale;
- ii) La loro partecipazione ad eventi aperti anche agli studenti per discutere di mercato del lavoro e laurea magistrale in scienze politiche avverrà su base biennale.

(In merito a tali temi e discussioni, si legga in particolare il verbale Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 9 ottobre 2018).

Nel CUC del 7 novembre 2018, è stato individuato dal Consiglio un primo elenco di docenti che si possono attivare per i primi stage riservati agli studenti della laurea magistrale LM-62 (punto 8 del verbale), che, nei successivi Consigli di classe unificata del 12/12/2018 e del 16/1/2019, hanno riferito sullo stato dell'arte in ordine alle convenzioni (in essere o da stipularsi) con vari enti ed istituzioni (fra cui il MISE, l'ISTAT, l'ISTAO, la Regione Marche, Comune di Macerata, Coldiretti) per gli stages.

Il 9 ottobre 2019 si è, poi, svolto il secondo convegno annuale con gli stakeholder dal titolo "I laureati in scienze politiche ed il mercato del lavoro. Quali attività formative per quali sbocchi occupazionali?" articolato in due tavole rotonde, alle quali hanno partecipato esponenti delle realtà istituzionali locali (Comune e Difensore civico), esponenti dell'ISTAO, del mondo sindacale (CGIL), di Confindustria, nonché esponenti della Banca mondiale, dell'Istituto Affari internazionali, del MEF, e dell'European Commission Directorate for Trade, Economic and Policy Analysis (la documentazione relativa all'iniziativa è reperibile al link <http://spocri.unimc.it/site-news/eventi>).

Gli esiti della tavola rotonda sono stati discussi in una riunione informale fra il Direttore del Dipartimento e i delegati al *Placement* (aumentati da 1 a 3, di cui 2 con delega relativa ai corsi di laurea magistrale LM-62 e LM-52, come risulta nel verbale del CdD del 13/11/2019).

Nella medesima direzione, nel CUC del 25-1-2017, in linea con le raccomandazioni del Nucleo di Valutazione di Ateneo, è stata istituita una ***Commissione sbocchi professionali***, composta da docenti afferenti alle principali aree scientifico-disciplinari del corso di studio, che ha avuto fra i suoi vari compiti quello di costruire un sistema di supporto più funzionale ed efficace alle attività di accompagnamento al lavoro. In particolare la commissione è stata composta da esperti competenti singolarmente nei seguenti potenziali mercati del lavoro: istituzioni pubbliche nazionali; istituzioni pubbliche internazionali; organizzazioni non governative internazionali e nazionali; imprese private. All'interno del gruppo vi sono docenti esperti di analisi e funzionamento del mercato del lavoro in generale, così come di dati e statistiche concernenti tale tipo di mercato.

Nella seduta del 15-05-2019, il Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 (v. verbale) ha deliberato di ridenominare l'esistente Commissione Sbocchi occupazionali in ***Comitato di indirizzo permanente*** e di ***relazionare ogni anno sulle attività di consultazione svolte con il mondo del lavoro.***

B) Sulla chiara individuazione di funzioni e competenze acquisibili dagli studenti del CdS (AQ5.A.3)

La ridefinizione del progetto formativo inerente alla LM-62, costituito dal nuovo CdS denominato "**Politiche Europee e Relazioni Euromediterranee**" si è svolta anche tenendo conto **dell'esigenza – segnalata dalla CEV - di una definizione meno generica, e in alcuni casi più**

circoscritta, delle funzioni e delle competenze dei laureati, rispetto a quanto previsto dal precedente CdS in “Studi politici ed internazionali”, in vista della necessità di consentire una chiara individuazione dei risultati di apprendimento attesi.

In questa prospettiva, alla scelta di **delimitare l’orizzonte tematico del CdS, in maniera più specifica, alle “Politiche europee” e alle connesse relazioni fra Paesi dell’area euromediterranea** (in specie in considerazione delle sfide che si delineano per l’Europa e per i Paesi dell’area mediterranea, legate, fra l’altro, all’esplosione della questione energetica ed ambientale, alle dinamiche migratorie), si è accompagnata l’individuazione di due soli curricula (“Governance europea e relazioni euromediterranee” e “Politiche europee e studi economico-giuridici”), che sono strutturati in modo da formare laureati con una competenza avanzata in campo economico e giuridico, politologico, storico, sociologico e linguistico, calibrata in coerenza con il curriculum prescelto.

All’esito dei due percorsi i laureati avranno acquisito le competenze necessarie a operare presso organismi internazionali e nazionali. In particolare, potranno svolgere funzioni di consulenza nella formazione ed implementazione delle politiche economiche e sociali, di redazione e gestione di progetti nell’ambito della cooperazione internazionale, con particolare riferimento all’area euro-mediterranea. In generale, saranno preparati per esercitare funzioni di elevata responsabilità nell’ambito di organizzazioni nazionali e sovranazionali, governative e non, che operino nel campo della cooperazione in questa area geografica (in particolare, all’esito del curriculum “Governance europea e relazioni euromediterranee”). Saranno anche dotati della competenza necessaria a prestare la propria attività di esperti nella soluzione delle “issues” europee e nell’elaborazione ed attuazione di politiche economiche e sociali in organismi nazionali ed internazionali, come pure a svolgere funzioni di elevata responsabilità nei contesti organizzativi e gestionali di amministrazioni pubbliche o imprese private (in particolare a conclusione del curriculum “Politiche europee e studi economico-giuridici”) (v. scheda SUA 2019, quadro A2.a).

Il corso ha mantenuto diversi aspetti formativi multidisciplinari poiché essi, in passato, sono stati apprezzati dalle aziende/enti/istituzioni che hanno ricevuto gli studenti in qualità di stagisti. Nel Verbale del riesame 2014, infatti, si leggeva: “Le aziende hanno evidenziato un ottimo impegno degli studenti che, con lo *stage*, hanno la possibilità di integrare le loro conoscenze con esperienze lavorative di vario genere. In particolare lo studente del corso di laurea in oggetto ha una formazione multidisciplinare e “duttile” che gli consente di operare con successo in diversi ambiti: commerciale, giuridico/amministrativo, della cooperazione e della progettazione internazionale”. Tale indirizzo è, peraltro, in linea anche con il Piano strategico di Ateneo 2019-2022 (punto 3 dei “Contesti, pag. 53), che, indica, tra gli obiettivi della didattica “*una formazione di qualità, ben integrata, specializzata, volta allo sviluppo di conoscenze, competenze e flessibilità di approccio*”.

Come si evince dalla scheda SUA-CdS 2017 (ricependo proprio i suggerimenti CEV), nel quadro A4 b.1 sono state chiaramente indicate le conoscenze, capacità di comprensione e loro applicazioni relative al nuovo CdS (vedi anche scheda Sua 2019, quadro A4b.1).

Il quadro A4b.2 le precisa meglio, suddividendo le aree economico-statistica, linguistica, giuridica, politologica, sociologica e filosofica, storica (analogamente nella scheda SUA 2019, quadro A4b.2). Nel quadro A2.a della SUA del 2017 si sono meglio puntualizzate le funzioni, le competenze associate alla funzione e gli sbocchi professionali, tenendo conto dei descrittori di Dublino (vedi anche scheda SUA 2019, quadro A2a).

Come detto, le competenze che caratterizzano il nuovo corso sono frutto di diversi incontri tra i docenti che hanno studiato e affrontato il problema.

(La sintesi di ciò è documentata al punto 30 del verbale del Consiglio unificato delle classi L-36 ed LM-62 del 10 maggio 2017)

Il frutto del dibattito è anche documentabile dalla pagina web del Dipartimento SPOCRI

<http://spocri.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/approfondimento-su-contenuti-e-finalita-del-corso-di-studi> che si prefigge di comunicare agli studenti le competenze che possono acquisire attraverso le tematiche specifiche affrontate all'interno del corso e, quindi, gli sbocchi professionali.

C) *Sull'insufficienza degli apporti degli insegnamenti di area economica e giuridica alla formazione dei profili professionali indicati (A.Q5.B.3)*

Nei confronti del primo CdS in “Studi politici ed internazionali”, articolato nei suddetti tre *curricula* (Governance internazionale e processi di globalizzazione, Innovazione amministrativa e politiche istituzionali, e curriculum Politico-economico), la CEV ha segnalato l'insufficienza degli insegnamenti dell'area economica e giuridica alla formazione dei profili professionali indicati (ad es.: per il curriculum “Politico e Economico”, lo studente doveva superare solo un esame di Economia dell'Unione Europea, uno di Storia del pensiero economico e uno di Statistica sociale. Pertanto, le competenze acquisibili con questi tre insegnamenti non erano tali da consentire di “realizzare modelli micro e macro economici” (come veniva dichiarato).

Con la ridefinizione dell'intero CdS si è provveduto a superare anche tale criticità, ***ridefinendo i curricula in coerenza con i profili professionali***. Si è, pertanto, eliminato il curriculum “Politico-economico” e si sono “spalmati” gli insegnamenti economici su due curricula non specificatamente politico-economici, con un potenziamento dei CFU (da 16 a 24) per le materie caratterizzanti. Quanto agli insegnamenti inerenti all'area giuridica, si è provveduto a potenziare i CFU delle materie caratterizzanti (da 8 a 16) e ad aumentare le materie affini, con conseguente aumento dell'offerta formativa nel settore (con l'inserimento delle materie affini “Diritto amministrativo europeo”, in alternativa con il corso di “Diritto pubblico italo-europeo”, e di “Diritto europeo dell'ambiente e dell'energia”, in alternativa con “Diritto agroalimentare dell'Unione europea”).

Conseguentemente, sono stati ridefiniti anche i profili professionali (con l'eliminazione di alcuni profili non congruenti con le competenze acquisite: v. ad es. Specialisti in risorse umane; analisti di mercato). Sul punto v. verbale del CUC del 10 maggio 2017, punto 30.

La risoluzione delle debolezze specifiche delle aree economica e giuridica è documentabile confrontando direttamente i piani di studio della vecchia LM-62 con quelli della nuova.

Il piano di studi dell'a.a. 2012/2013 con i suoi 3 curricula è disponibile al seguente link <http://spocri.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/archivio-didattica/piani-di-studio/piani-distudio-anno-accademico-2012>; quello dell'a.a. 2018/19 con i suoi 2 curricula al link <http://spocri.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/archivio-didattica/anno-accademico-2018-19/piano-distudio- a.a.-2018-2019>

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Le fonti dei dati per l'analisi della situazione del CdS, utili a individuare le principali problematiche e i punti di forza, sono costituite dagli indicatori SUA CdS, dai dati Alma Laurea, dai dati del portale MIA UNIMC, nonché dagli indicatori Anvur.

L'analisi dei dati inerenti ai percorsi di studio inerenti al CdS, relativi a ingresso e attrattività

complessiva del CdS (studenti iscritti fedeli all'Ateneo + studenti iscritti provenienti da altri Atenei), all'iscrizione al secondo anno degli studenti già iscritti al primo (studenti regolarmente attivi, quota studenti fuori-corso, tasso abbandono), e all'uscita (tassi di laurea negli ultimi tre anni, tempo medio per la laurea) deve muovere dalla considerazione, come già detto, che il CdS, nell'attuale configurazione, è stato attivato dall'a.a. 2017/18.

Quanto ai dati di ingresso, l'iniziale diminuzione del numero degli iscritti costituisce una fisiologica conseguenza della ristrutturazione della LM-62 iniziata nel 2014, che ha determinato la trasformazione di uno dei *curricula* dell'originaria LM-62 in un autonomo CdS attivato nella diversa classe LM-52 spostando diversi studenti all'interno del Dipartimento SPOCRI.

In base all'indicatore ANVUR iC00b, il numero di iscritti per la prima volta al I anno della LM-62 si è mantenuto relativamente costante nell'ultimo quinquennio (attorno alle 18-19 unità), comunque in leggero miglioramento rispetto al biennio 2016-17; il dato del 2018 risulta comunque più basso di quello registrato in Italia Centrale. Non sembra tuttavia comparabile con quello relativo ad atenei presenti nella stessa area geografica, come Roma o Firenze, in considerazione, in particolare, delle diverse dimensioni (sul punto v. Relazione Commissione paritetica 2019)

Nell'a.a. 2019/2020 si è, comunque, attestato un aumento del 3.5% degli iscritti (dati MIA).

Quanto al percorso, sebbene i dati riguardino il CdS anche nella precedente configurazione in "Studi politici e internazionali", si può rilevare che la percentuale degli iscritti al primo anno che si riscrive al secondo anno del CdS è maggiore del 5% per l'a.a. 2018/2019 (vedi scheda SUA 2019, quadro C1) e in ulteriore crescita per l'a.a. 2019/2020 (aumento del 3,35% alla data del 25/4/2020, secondo i dati MIA).

Tuttavia, sia la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (indicatore iC01), che si attesta nel 2017 attorno al 30%, sia quella degli iscritti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (indicatore iC16bis), che si attesta al 18%, sono inferiori rispetto alle percentuali registrate nella media degli atenei del Centro Italia.

La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) è cresciuta nel 2018 (31%) e superiore alla media dell'Italia Centrale e dell'Italia nel suo complesso (7-8%).

La percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25) rimane costantemente molto alta nel tempo (attorno al 95%) e in linea con la media del Centro Italia e leggermente superiore a quella dell'Italia nel suo insieme (v. scheda di monitoraggio annuale ottobre 2019).

La percentuale dei laureati alla data del 25/4/2020 è salita, rispetto alla stessa data dello scorso anno, del 400% (da 1 a 5) (dati MIA)

La percentuale di laureati occupati – dato che riguarda anche il CdS nella sua precedente forma - a un anno dalla laurea (indicatore iC26) si colloca su valori relativamente consistenti (attorno al 64%) e pari o superiori a quelli della media del Centro Italia e dell'Italia nel suo insieme (v. scheda di monitoraggio annuale ottobre 2019).

La percentuale dei laureati occupati a tre anni dalla laurea (indicatore iC07) sale, nel 2018, all'89,7%.

La percentuale di laureati che, a un anno dalla laurea, sono impegnati in un corso universitario, in un dottorato o in un tirocinio/praticantato è pari al 4,8%, (v. scheda SUA 2019, Quadro C2 e dati Alma Laurea 2019).

Valutazione dei dati

Come si è rilevato sopra, nonostante il progetto formativo del CdS sia stato ridefinito alla luce delle sollecitazioni delle parti sociali e abbia avuto conferme successive dagli stakeholders, il dato

delle iscrizioni al CdS rimane, anche se stabile, basso e inferiore alla media degli atenei dell'Italia centrale.

Occorre tener conto che il CdS, a seguito della ristrutturazione, è stato attivato solo dall'a.a. 2017/2018 e che, peraltro, prima di giungere alla ristrutturazione, *ha attraversato un lungo periodo critico (dal 2014 a 2016), a partire dalla eliminazione del curriculum in inglese*

Occorre, altresì, sottolineare che solo, di recente, gli strumenti volti a monitorare l'adeguatezza e perdurante validità del progetto formativo, nonché la sua coerenza con gli sbocchi professionali, sono stati potenziati anche alla luce delle indicazioni delle parti sociali (alla fine del 2018 si è stabilito di rendere annuale la consultazione degli stakeholder e il 15/5/2019 è stato istituito Comitato di indirizzo permanente, risultante dalla trasformazione della Commissione sbocchi professionali, istituita nel 2017, con il compito di relazionare ogni anno sulle attività di consultazione svolte con il mondo del lavoro).

I dati più recenti (2019/2020) sull'incremento degli iscritti dal I° al II° anno del corso e sull'incremento del numero dei laureati potrebbero essere "sintomi" della maggiore attrattività del progetto formativo attuale e della sua coerenza con la domanda di formazione.

Inoltre, anche con riferimento a periodi in cui il CdS operava nel suo precedente assetto, è molto positivo il dato inerente ai laureati occupati a 1 anno dalla laurea (attorno al 64%), peraltro in aumento con riguardo ai laureati occupati a 3 anni dalla laurea (attorno all'89,7%). L'indicatore inerente al numero dei laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25) (attorno al 95%), in linea con la media del Centro Italia e leggermente superiore a quella dell'Italia nel suo insieme, sembrerebbe confermare la validità del progetto formativo.

Tuttavia, il numero non elevato – sebbene costante (dall'avvio del corso nel 2017/2018) – delle iscrizioni evidenzia che occorre valutare se il progetto, ritenuto valido e idoneo a formare profili professionali utili per l'accesso al mercato del lavoro nei prossimi anni dagli stakeholders, sia adeguatamente modulato nei due percorsi curriculari.

Peraltro, la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) - cresciuta nel 2018 (31%) e superiore alla media dell'Italia Centrale e dell'Italia nel suo complesso (7-8%) - potrebbe segnalare che il progetto risulta attrattivo, ma non si avverte una sufficiente corrispondenza del percorso previsto (attraverso i due curricula) con i risultati attesi. Sul punto il Consiglio delle classi unificate – in occasione della presentazione della scheda annuale di monitoraggio di ottobre 2019 (verbale del CUC del 16 ottobre 2019) – ha segnalato le richiamate criticità ed ha avviato una riflessione al fine di monitorare attentamente l'andamento degli iscritti e comprendere come meglio impostare le dovute azioni correttive.

La segnalazione di tali criticità e l'avvio di un percorso di monitoraggio e riflessione sono state condivise dalla Commissione paritetica studenti docenti che, nella Relazione annuale per il 2019, ne ha apprezzato la profondità ed adeguatezza, sia quanto all'analisi dei dati, sia quanto alle implicazioni.

La considerazione della recente attivazione del CdS (a.a. 2017/2018), i cui primi laureati sono quelli dell'a.a. 2019/2020 in corso, ha indotto il CUC ad attendere il consolidamento dei dati, per poter avviare, con maggiore cognizione di causa, a conclusione dell'anno accademico in corso, il processo di riflessione sull'opportunità di un perfezionamento ed eventuale rimodulazione dei percorsi previsti in coerenza con il progetto formativo.

Obiettivo	Monitoraggio ed eventuale perfezionamento dell'offerta formativa del CdS in "Politiche europee e relazioni euromediterranee" in termini di maggiore coordinamento dei percorsi curriculari rispetto alla domanda formativa e ai profili professionali , in accordo con le indicazioni delle parti sociali, di studenti, docenti ed esperti. Eventuali ulteriori modifiche dell'ordinamento didattico.
Problema da risolvere/area da migliorare	Sebbene il progetto sia stato adottato sulla base di indicazioni delle parti sociali e abbia successivamente ottenuto ulteriori conferme, il numero delle iscrizioni, ancorché costante, si rivela basso.
Azioni da intraprendere	<ul style="list-style-type: none"> - consolidamento dell'attività di monitoraggio dell'offerta formativa ed eventuale perfezionamento della stessa in linea con il progetto formativo e gli sbocchi professionali attraverso le consultazioni periodiche degli stakeholder con il Comitato di indirizzo; - avvio di un percorso di confronto, con studenti e docenti del CdS, sull'offerta formativa e sull'opportunità di una sua maggiore caratterizzazione in linea con il progetto formativo e con le aspettative di formazione, anche attraverso la creazione, all'interno del CdS, di appositi Gruppi di lavoro, chiamati ad elaborare proposte
Responsabilità	Direttore di SPOCRI, Presidente del CdS, Gruppo AQ di CdS integrato con eventuali Gruppi di lavoro che saranno individuati in apposite delibere del CdS, Comitato di indirizzo permanente
Indicatori di riferimento	indicatore iC00b e iC24
Tempi di esecuzione e scadenze	entro il 2023, con una serie di "passaggi intermedi" da attivare già nell'autunno del 2020

Premessa: il Rapporto di riesame ciclico del 2013

Il precedente Rapporto di Riesame Ciclico (2013), peraltro diversamente strutturato rispetto all'attuale, aveva avuto ad oggetto il primo Corso di laurea magistrale in "Studi politici ed internazionali"(LM-62), attivato nel 2011/2012, e contraddistinto da quattro *curricula* come indicato nella precedente sezione (v....).

In esso si muoveva dalla considerazione che gli studenti frequentanti in aula erano per lo più iscritti al curriculum in inglese IETR, mentre negli altri *curricula* molto maggiore era la presenza di studenti lavoratori non frequentanti. Pertanto, le criticità si erano ravvisate non tanto in eventuali inadempienze quali l'inadeguatezza delle informazioni contenute nelle schede descrittive degli insegnamenti, o nell'organizzazione generale della didattica, quanto piuttosto in una più dettagliata definizione delle figure professionali (Riesame ciclico 2013, punto 2b).

In particolare, si segnalava che l'efficacia della didattica avrebbe potuto essere maggiore se questa si fosse rivolta ad un'utenza più omogenea non solo in termini di preparazione in ingresso, ma anche di aspirazioni ed aspettative riposte nel corso.

L'azione correttiva che si proponeva era, dunque, la separazione dei curricula in italiano da quello in inglese (riesame ciclico 2013, 2c).

Tale azione correttiva è stata completata mediante la trasformazione del *curriculum* in inglese in corso di laurea magistrale autonomo attivato nella diversa classe LM52.

Gli interventi successivi alla ristrutturazione del CdS

- A seguito di ciò, prima della ristrutturazione della LM-62 che ha portato all'attivazione dell'attuale CdS in "Politiche europee e relazioni euromediterranee" (a.a. 2017/2018), all'esito della visita CEV (2015), si era segnalata, in tema di modalità di verifica dell'apprendimento, la necessità che – al fine di dare evidenza della capacità degli esami di verificare l'effettivo apprendimento da parte degli studenti e produrre fiducia che il grado di raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi fosse valutato in modo credibile - le schede dei singoli insegnamenti riportassero anche i criteri di valutazione, e cioè descrivessero quello che ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello. E ciò anche al fine di dimostrare il raggiungimento di un risultato di apprendimento e il relativo livello.

Raccogliendo tale segnalazione, è stata intrapresa l'azione di miglioramento costituita dal ***controllo e, ove necessario, dalla correzione dei modelli C che riportano le informazioni relative alle modalità degli esami***. La tracciabilità di tale implementazione è verificabile:

- nei documenti del riesame 2015, quadro 2c che già la ponevano in essere come intervento correttivo;

- nel verbale del Consiglio unificato delle classi L-36, LM-52 e LM-62 del 27/04/2016 in cui si dà l'incarico ai Gruppi di Riesame di ciascun CdS di controllare gli allegati C dei docenti ed eventualmente proporre modifiche (i Gruppi di riesame si sono riuniti il 17/5/16 per la valutazione dei programmi dei docenti di ruolo comunicando le modifiche da apportare con mail del 18 maggio 2016 e successivamente via mail alle scadenze dei bandi per affidamenti e contratti);

- nel verbale della Commissione paritetica 2016.

Tali controlli hanno riguardato principalmente la forma dei programmi

relativamente agli obiettivi formativi, ai risultati di apprendimento e alle modalità di valutazione.

A partire ***dal mese di febbraio 2017*** – in parallelo con la ristrutturazione del CdS - ***ha iniziato ad operare la Commissione di coordinamento didattico*** che, suddivisa per aree disciplinari, si riunisce periodicamente per valutare i suddetti modelli C e la puntuale indicazione relativa alle modalità di svolgimento delle verifiche di apprendimento, nonché eventuali sovrapposizioni tra programmi, argomenti importanti non sufficientemente affrontati e la coerenza dei programmi dei corsi che presentano elementi di trasversalità (v. verbale istitutivo della Commissione di coordinamento didattico del 25/1/2017) .

- A seguito della ristrutturazione del CdS è stato, inoltre, adottato il ***nuovo Regolamento didattico*** che ha puntualizzato i ***requisiti di accesso*** al Corso di Laurea magistrale in “Politiche europee e relazioni euromediterranee” (v. art. 2 del Regolamento didattico CdS) che sono, comunque, individuate e descritte nel quadro A3 della scheda SUA CdS (v. ad es. scheda SUA 2019, quadro A3). Il Regolamento didattico prevede che il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili, ove non attestato da un Diploma di Laurea di primo livello in Scienze politiche e relazioni internazionali (classe L-36), o titolo equipollente legalmente riconosciuto conseguito all'estero, è sottoposto a verifica concernente l'avvenuta acquisizione di un numero sufficiente di crediti in ciascuna delle aree disciplinari che contraddistinguono il corso. Nel caso in cui lo studente non abbia acquisito anche solo in una delle aree disciplinari indicate i crediti formativi prescritti, può acquisirli effettuando delle letture, indicate dal docente responsabile dell'area disciplinare, ed una successiva verifica con il medesimo docente responsabile dell'area.
- Il ***Calendario del Corso di Studio e orario delle attività formative*** (sottoposto ad approvazione dal Consiglio delle classi unificate e definitivamente approvato dal Consiglio di Dipartimento) è consultabile all'indirizzo <http://spocri.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/orario-lezioni-a.a.-2019-2020>.
- Il ***Calendario degli esami di profitto***, consultabile all'indirizzo <http://spocri.unimc.it/it/didattica/offerta-didattica/appelli-iscrizioni-esami>, comprende un appello straordinario per gli studenti fuoricorso nel mese di marzo, previsto al fine di offrire loro ulteriori occasioni per accelerare il completamento del percorso formativo.
- Quanto all'***orientamento in ingresso***, occorre rilevare che gli obiettivi formativi e il percorso di studio del corso di laurea magistrale vengono presentati durante tutti gli eventi organizzati dall'Ateneo per l'orientamento (fra cui, per l'orientamento informativo, vedi, in particolare, i servizi Info Point, Servizio 2000+; per l'orientamento alla scelta, vedi, in particolare, il Salone di orientamento interno, l' Open week e l' Open day: v. scheda SUA 2019, quadro B5; <https://www.unimc.it/it/orientamento>)
Una ulteriore attività di orientamento viene svolta presentando il corso durante le lezioni del terzo anno dei corsi di laurea triennali per chiarire i punti di forza del corso magistrale, ascoltando gli studenti e rispondendo a domande e dubbi sul percorso offerto. Inoltre, gli studenti possono usufruire del servizio di consulenza e informazione offerto sia dal Senior Tutor, in collaborazione con il docente delegato all'orientamento del Dipartimento, sia dal personale tecnico-amministrativo referente per il corso di studio. Infine, per raggiungere gli studenti residenti lontano dalla nostra sede, si fa affidamento anche a campagne informative del corso sui social networks e sul web.
- Premesso che la progettazione, l'organizzazione e la gestione delle attività di

orientamento in itinere, principalmente svolte dall'Ateneo, sono poste in essere in stretta collaborazione con i cinque Dipartimenti, e quindi anche con il Dipartimento SPOCRI, per quel che riguarda specificamente il CdS, è sempre disponibile per gli studenti il servizio di orientamento offerto sia dal Senior Tutor, in collaborazione con il delegato all'orientamento del Dipartimento, sia dal personale tecnico-amministrativo referente per il corso di studio.

Infine, è stato attivato un progetto di supporto agli studenti per la definizione e la stesura delle tesi di laurea tramite un ciclo di incontri formativi, dal titolo "Come si prepara una tesi di laurea". Tali incontri, di cui si è prevista la periodicità, si sono svolti nelle giornate 28 febbraio e 5 marzo 2019 per l'a.a. 2018/2019 e nelle date 26 e 31 marzo 2020 per l'a.a. 2019/2020 (v. <http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi>)

- Quanto all'attività di **assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)** e alle **attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro** occorre segnalare che sono state avviate dal CdS numerose azioni, specie a seguito delle **raccomandazioni espresse sul punto dalla CEV (AQ5.E.2)**

In relazione alla **necessità di perseguire gli obiettivi formativi anche attraverso esperienze corrispondenti ad attività esterne** quali tirocini formativi o stages, anche in un'ottica di accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro, in linea con le indicazioni CEV e con i suggerimenti espressi Commissione Paritetica Docenti Studenti nella sua relazione annuale 2016, **numerose sono state le azioni intraprese dal CdS,** nonostante le attività relative all'accompagnamento degli studenti al mondo del lavoro facciano capo a una struttura centrale di Ateneo, che si occupa di promuoverle e organizzarle a favore di tutti i corsi di studio.

In particolare:

- Il CdS ha dapprima approvato il **nuovo Regolamento stage**, pubblicato sulla pagina web del Dipartimento, che apporta modifiche alla durata, consentendo agli studenti di aumentare le ore di stage e assegnando 4 cfu per 150 ore, 5 cfu per 200 ore e 6 cfu per 250 ore;
- già **nel 2015** era stato effettuato dal delegato di Dipartimento per il Placement, un primo screening dei soggetti (aziende/enti/Istituzioni/ong) idonei per lo stage secondo gli obiettivi formativi del CdS, con lo scopo di coordinare meglio il rapporto tra stage e istruzione (v. Verbale Consiglio unificato delle classi L-36, LM-52 e LM-62 del 27 maggio 2015);
- a distanza di due anni l'elenco è stato aggiornato e ulteriormente selezionato per la pubblicazione sul sito del Dipartimento alla voce di riepilogo delle informazioni sugli stage (<http://spocri.unimc.it/it/didattica/stage-e-tirocini>);
- si è passati quindi **alla formazione di un gruppo dei docenti incaricato di portare avanti l'azione migliorativa sugli stage della LM-62.** Esso si è riunito in data 16/03/2016, stilando un verbale, in cui è stata redatta la versione definitiva di una lettera da inviare agli stakeholder per facilitare gli accordi per gli stage. Il documento, a firma della Direttrice del CdS, è stato **inviato nel mese marzo 2017** (al termine della realizzazione della nuova procedura di accreditamento aziende/enti da parte degli uffici centrali di Ateneo per dare le informazioni aggiornate) ai Comuni della provincia di Macerata, alle provincie marchigiane, ad alcuni comuni delle Marche-Sud, alle organizzazioni sindacali, alle camere di commercio e ad alcune aziende pubbliche e cooperative sociali;
- il Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62, **in data 25/01/2017,** ha nominato una **"Commissione sbocchi professionali"**. Tale commissione **si è riunita per la prima volta in data 21/02/2017,** e a seguire con cadenze periodiche con lo scopo di: 1) **avviare relazioni stabili con gli uffici di stage di Ateneo con l'obiettivo di utilizzare al meglio la presenza di personale amministrativo addetto specificatamente a questo compito e di sfruttare il front office e la visibilità dei relativi siti internet e di coordinare il lavoro svolto all'interno del**

Dipartimento con quello svolto dagli uffici di Ateneo; 2) rivedere le convenzioni attive per gli stage e compilare liste di sedi “suggerite” dai docenti con lo scopo di allargare la lista delle sedi potenziali di stage a istituzioni internazionali, nazionali e locali e ad imprese particolarmente appropriate al curriculum di studi degli studenti di SPOCRI ; 3) verificare la possibilità di avere dati dettagliati da Almalaurea allo scopo di fare un’analisi comparativa degli sbocchi con altri CdS simili; 4) **avviare un percorso di monitoraggio continuo delle competenze richieste dal mondo del lavoro per i laureati al fine di valutare eventuali aggiustamenti dell’offerta didattica**; 5) **avviare, per un periodo sperimentale, un supporto specifico da parte del delegato di Dipartimento al Placement per orientare gli studenti nella scelta dello stage in base al proprio curriculum di studi e alle proprie aspirazioni**;

- nel Consiglio Unificato di classe L-36 e LM-62 del 9 ottobre 2018 si sono discusse le modalità con cui rafforzare l’esperienza di stage per gli studenti LM-62. Sulla base di questo orientamento, il Presidente del CdS ha scritto a tutti i docenti, invitandoli ad avanzare proposte per aumentare le occasioni di stage con enti, istituzioni ed imprese. Le proposte pervenute sono state discusse in sede del Consiglio di classi unificate del 7 novembre 2018 (per precisazioni più puntuali su quanto discusso, v. verbali Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 9 ottobre 2018 e del 7 novembre 18). L’azione di rendere obbligatori gli *stages* è stata al momento sospesa, in considerazione della circostanza che ci sono svariati iscritti che sono studenti lavoratori, cui sarebbe, quindi, preclusa la possibilità di iscrizione, in caso di obbligatorietà dei tirocini.
- Per venire, al contempo, incontro alle esigenze degli studenti che non siano già occupati, nel CUC del 7 novembre 2018 si è deciso di intraprendere un **percorso di rafforzamento dell’offerta di stage nel corso**, pur mantenendone la facoltatività (v. Verbale Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 7 novembre 2018).

In particolare, si è deciso di:

- a) offrire un **numero di stage pari a 5 all’anno** (dati i numeri attuali degli iscritti pari a circa 30, di cui metà lavoratori, significa realisticamente offrire uno stage ad un terzo degli studenti non lavoratori);
- b) **5 docenti saranno responsabili ognuno per l’organizzazione e la supervisione di uno stage**; nel suddetto consiglio si sono individuati i docenti responsabili a tal fine (Francesconi, Cozzolino, Croci Angelini, Pavolini, Clementi, Valentini; come si può notare si è deciso di individuare in via sperimentale 6 docenti invece che 5 nel caso si pongano criticità con uno degli stage da attivare e per assicurare una maggiore varietà di scelta ai 5 studenti);
- c) si sono avviati **contatti con i seguenti enti** con i quali si intende giungere a firmare una convenzione ad hoc per gli stage con studenti di LM-62: **Ministero dello Sviluppo Economico; Regione Marche; ISTAO; ISTAT; Comune di Macerata**;
- d) Gli stage verranno assegnati **sulla base delle domande da parte degli studenti e si seguirà un criterio di merito** (voto medio negli esami) per stabilire chi ha accesso prioritariamente agli stessi nel caso le domande superino l’offerta;
- e) **agli studenti lavoratori viene riconosciuta come stage l’attività svolta presso il proprio luogo di lavoro, se il lavoro è svolto con contratto a tempo indeterminato o con una durata biennale ed è congruente** con il corso di studi della LM-62 (si è deliberato di incaricare la commissione pratiche studenti del CdS di valutare l’ammissibilità delle richieste in tal senso);
- f) I contatti stabiliti nell’autunno 2018 – primi mesi del 2019 hanno permesso di allargare il numero di enti coinvolti e confermare già a partire dalla primavera 2019 la disponibilità di almeno 5 stage, presso: **ISTAO, Comune di Macerata**,

Università di Macerata, Regione Marche (sono in fase avanzata di definizione ma non è ancora dato indicare una data precisa per l'avvio dello stage con una serie di enti, fra cui: MISE; ISTAT); si è, inoltre, previsto di dare informazione presso il corso della LM-62 non solo dell'elenco degli stage disponibili, ma anche dei loro contenuti, per permettere meglio agli studenti di valutare le varie offerte (v. verbali Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 12 dicembre 2018 e del 16 gennaio 2019)

In attuazione di tali indicazioni, nel Consiglio di Dipartimento del 23 aprile 2020, si sono deliberati i principi e i criteri direttivi per l'emanazione di un bando a favore degli studenti che intendano svolgere un tirocinio curriculare (verbale del CdD del 23 aprile 2020, punto 4.3), In particolare, sono stati identificati vari enti con cui sono state stipulate apposite convenzioni contenenti le disposizioni che regolano ciascun tirocinio, tra cui la durata dello stesso, le assenze consentite, i crediti formativi che lo stesso garantisce (allegato al punto 4.3. del verbale del CdD del 23 aprile 2020).

Peraltro, in linea con la necessità di rafforzare le iniziative di accompagnamento al lavoro degli studenti, il Direttore del Dipartimento ha affidato tre distinte deleghe per il Placement, in luogo dell'unica delega fino ad allora affidata per tutti i Corsi di laurea. Una di esse riguarda in particolare i corsi di laurea magistrale di Scienze Politiche (LM-62 ed LM-52) (v. Verbale del CdD del 13 novembre 2019, punto 1.3).

- Nella seduta del 15-05-2019, il Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 (v. verbale) ha deliberato di ***ridenominare l'esistente Commissione Sbocchi occupazionali in Comitato di indirizzo permanente e di relazionare ogni anno sulle attività di consultazione svolte con il mondo del lavoro.***
- Con riguardo ad ***altre iniziative***, occorre segnalare che durante l'anno accademico vengono proposti seminari che coinvolgono anche esponenti delle pubbliche amministrazioni, delle organizzazioni non governative e dell'industria che, oltre ad intervenire nel merito del seminario, si rendono disponibili ad informare gli studenti sulle caratteristiche della loro professione. Fra le più recenti si possono ricordare, a titolo meramente esemplificativo:
 - Progetto Fami Challenge Terzo Capacity Building Workshop, svoltosi il 5/2/2020;
 - Migrazioni, politiche e vulnerabilità : il lavoro sociale e le buone prassi, svoltosi il 28/11/2019
 - Contratti pubblici, società pubbliche e giudice amministrativo, svoltosi il 21/6/2019 (di tutti i richiamati incontri è possibile reperire indicazioni al link <http://spocri.unimc.it/it/site-news/eventi>)
- Quanto all' ***assistenza e agli accordi per la mobilità internazionale degli studenti***, il corso di studio fornisce informazioni e assistenza tramite il coordinatore Erasmus che è il punto di riferimento per la didattica all'estero. In particolare, il docente coordinatore supporta gli studenti nello stabilire il piano degli studi, nel concordare le equivalenze didattiche per gli studenti outgoing e in generale dare supporto agli studenti incoming e outgoing, con un ricevimento regolare in sede e via mail. Al momento della pubblicazione dei bandi di candidatura, la coordinatrice dipartimentale ERASMUS organizza un incontro dipartimentale di promozione e informazione con l'Ufficio Rapporti Internazionali. Per consultare nello specifico gli accordi Erasmus per la LM-62, si può consultare il seguente sito web: http://oldportal1.unimc.it/iro/erasmus+1920/sedi/dip_sc_politiche-ms.html

Gli studenti del Corso potranno usufruire di appositi accordi di mobilità studenti con Moscow State Institute of International Relations (MGIMO) (Mosca RUSSIA), con RENMIN University of China (CINA), con Southern Federal University (Federazione Russa), con Guangdong University of Foreign Studies (CINA), con Università delle lingue straniere di Zhejiang Yuexiu (CINA).

Infine sono invitati in aula, durante la normale attività didattica, gli studenti ex-Erasmus da poco rientrati dal soggiorno per un confronto con i colleghi studenti e con i docenti sull'esperienza fatta, per incentivare gli studenti a sfruttare le opportunità offerte dai predetti accordi e dai programmi Erasmus, soprattutto dal punto di vista della didattica loro impartita e dei contenuti appresi.

Al riguardo, si deve rilevare che, come indicatore di internazionalizzazione, si registra un miglioramento sotto il profilo della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), passati da 12 per mille del 2016 al circa 37 per mille del 2017.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Per quanto riguarda i cd indicatori “sentinella” UNIMC (v. Linee guida sulla scheda di monitoraggio annuale del PQA), l'analisi dei dati e dei trend nel tempo riferiti alla LM-62 permette di formulare le seguenti considerazioni.

- Per quanto riguarda il trend delle iscrizioni alla LM-62, il numero di iscritti (iC00d, considerato in mancanza del dato relativo agli ‘immatricolati puri’) per il 2018 si attesta a 84 unità. Tale dato risulta in linea con quello del 2017 (85), ma in calo rispetto al dato 2016 e 2015. Nell'a.a. 2019/2020, si è registrato un leggero aumento (pari al 3,51%: dati MIA).

Il dato del 2018 risulta comunque più basso di quello registrato in Italia Centrale. Tale dato, oggetto di analisi in occasione del monitoraggio annuale, in sede di Consiglio delle classi unificate (16 ottobre 2019), è stato, tuttavia, ritenuto non necessariamente “sintomatico”, di per sé, di una grave criticità, dal momento che nell'area geografica di riferimento sono presenti Atenei difficilmente comparabili (per grandezza) con quello di Macerata, come Roma, Bologna e Firenze.;

- la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare (indicatore iC01) si attesta nel 2017 attorno al 30%; il dato è in leggero peggioramento rispetto a quello dei due anni precedenti (30,4%); inoltre, anch'esso risulta più basso di quello registrato nella media degli atenei del Centro Italia e dell'Italia nel suo complesso;

- la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (indicatore iC16bis), si attesta nel 2017 attorno al 18% ed è in peggioramento rispetto agli anni precedenti;
- la percentuale di laureati entro la durata normale del corso (indicatore iC02) si colloca nel 2018 attorno al 27% (dato migliore di quello del 2016). Tuttavia, anch'esso è sotto la media del Centro Italia e del paese in generale. Occorre, tuttavia, segnalare che, negli ultimi due anni, il tempo medio di laurea è pari a 2 anni e 3 mesi (dati MIA);
- la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25) rimane costantemente molto alta nel tempo (attorno al 95%) e in linea con la media del Centro Italia e leggermente superiore a quella dell'Italia nel suo insieme
- come indicatore di internazionalizzazione, si registra un miglioramento sotto il profilo della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), passati da 12 per mille del 2016 al circa 37 per mille del 2017.
- la percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) è cresciuta nel 2018 (31%).

Con riguardo alla valutazione della didattica, è possibile rilevare che, negli ultimi tre anni, le valutazioni ottenute dagli insegnamenti del CdS LM-62 risultano **migliori, anche in modo consistente, rispetto alla media del Dipartimento e, peraltro, in crescita con riferimento all'ultimo anno accademico (dati MIA).** Sul punto v. anche la Relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti 2019)

Valutazione dei dati

Occorre premettere che il numero basso - sebbene costante - delle iscrizioni al CdS rivela criticità, segnalate in sede di presentazione della scheda di monitoraggio annuale (ottobre 2019) in seno al Consiglio delle classi unificate e rilevate anche nella Relazione annuale della Commissione paritetica studenti docenti del 2019. Su tali criticità deve essere avviato un percorso di riflessione per valutare, alla luce delle indicazioni derivanti dalle consultazioni periodiche con le parti sociali, se sia necessario intervenire sull'offerta formativa nel senso di renderla più in linea con le aspettative di formazione (v. punti 1.b e 1.c).

Quanto agli altri dati rilevanti in questa sede, occorre tener conto che se, da un lato, l'indice di soddisfazione dei laureandi e degli iscritti in genere (come risulta anche dai questionari di valutazione dell'attività didattica) risulta molto elevato, dall'altro, è bassa la percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, ed è non soddisfacente quella degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare. Il che sembrerebbe rendere opportuno il rafforzamento degli strumenti dell'orientamento *in itinere* al fine di agevolare ulteriormente agli studenti la programmazione degli obiettivi e la realizzazione degli stessi nei tempi prescritti.

Quanto, poi, al dato dell'elevato tasso di abbandoni, esso – che deve essere, tuttavia, valutato tenendo conto che comprende anche gli abbandoni effettuati da studenti iscritti anteriormente all'a.a. 2017/18, e dipende in buona parte dalla percentuale di studenti-lavoratori che si era iscritta al precedente CdS, ma che ha trovato ovvie difficoltà nell'arrivare alla fine del percorso. (v. scheda Sua 2019, quadro C1) - può legarsi alla percezione di non perfetto collegamento del CdS con il mercato del lavoro, criticità che si sta cercando di superare con l'avvio di un percorso di rafforzamento dell'offerta di stage nel corso (v. supra sezione 2 punto a).

L'importanza di una conoscenza "in tempo reale" del numero dei tirocini assegnati e in corso, oltre che di quelli conclusi (il cui dato è rilevabile su MIA), e degli enti erogatori, induce il

Consiglio a ritenere utile la predisposizione di una propria apposita banca dati aggiornata al fine di monitorare costantemente gli andamenti.

Un dato positivo è poi costituito dall'aumento della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (v. sezione 2, punto b). Si tratta di un dato ancora non soddisfacente che rivela un andamento di crescita, dunque da sostenere.

2- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1)	Potenziamento dell'orientamento in ingresso
Problema da risolvere/area da migliorare	Il basso numero delle iscrizioni solleva all'attenzione la necessità di far conoscere meglio i contenuti del progetto formativo del CdS in "Politiche europee e relazioni euromediterranee", sia agli studenti del Corso di laurea triennale di Scienze Politiche dell'Ateneo, sia, in generale, agli studenti iscritti ad altri corsi di laurea triennali presso il nostro Ateneo (per i quali si ravvisino i requisiti di accesso alla LM-62), o presso altri Atenei (soprattutto della medesima area geografica)
Azioni da intraprendere	Al fine di migliorare l'azione già avviata, si stabilisce che le presentazioni del CdS presso le classi dell'ultimo anno del corso di laurea triennale di Scienze Politiche (L-36) in Ateneo, e anche presso altri corsi di laurea triennali presenti in Ateneo siano svolte in date fisse all'inizio e alla metà di ogni a.a.,. Si prevede, inoltre, l'organizzazione di una giornata di illustrazione del CdS specifica rivolta agli studenti dei corsi triennali
Responsabilità	Direttore SPOCRI, Delegata all'orientamento, Presidente CdS
Indicatori di riferimento	Indicatore IC00a (grado di attrattività del CdS)
Tempi di esecuzione e scadenze	2022
Obiettivo 2)	Potenziamento dell'attività di orientamento in itinere
Problema da risolvere/area da migliorare/azioni da intraprendere	Il dato della bassa percentuale di studenti iscritti al corso che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, nonché di quelli iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare rivela la necessità dell'avvio di azioni volte a supportare gli studenti, mediante attività di tutorato. Si definirà un calendario di incontri periodici degli studenti iscritti con i tutors e con i docenti di riferimento individuati per aree

	disciplinari, al fine di agevolare l'orientamento fra i vari corsi e una corretta programmazione degli obiettivi, attuabile nei tempi previsti.
Responsabilità	Direttore SPOCRI, Presidente CdS, Delegata all'orientamento, Senior Tutor
Indicatori di riferimento	iC01 e iC16bis
Tempi di esecuzione e scadenze	2022
Obiettivo 3)	
Monitoraggio degli stages del CdS	
Problema da risolvere/area da migliorare/azioni da intraprendere	Per avere una conoscenza completa dell'impiego degli stages da parte degli studenti iscritti al CdS, di quelli appena avviati, di quelli in corso e di quelli terminati, il Consiglio si impegna a realizzare una propria banca dati
Responsabilità	Delegato al Placement, Presidente del CdS
Indicatori di riferimento	Verbali del CUC
Tempo di esecuzione e scadenze	2021

3 – RISORSE DEL CdS

3- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Premessa: il Rapporto di riesame ciclico del 2013

Il precedente rapporto ciclico di riesame (2013), diversamente strutturato rispetto all'attuale, aveva individuato alcuni interventi correttivi in relazione al vecchio CdS in "Studi politici ed internazionali", che, sebbene allora riferiti al sistema di gestione del CdS, possono essere ricondotti all'ambito relativo alle risorse del CdS.

In particolare, tenuto conto della molteplicità dei percorsi formativi allora esistenti in riferimento al citato CdS, in aggiunta alla proposta di attivazione di un corso di laurea nuovo pur se all'interno del medesimo Consiglio di classe, si suggeriva di istituire apposite commissioni dedicate ai problemi specifici della nuova articolazione a supporto della discussione collegiale.

Tale azione è stata completata ed, anzi, ha portato, all'indomani dell'attivazione del corso di laurea magistrale sulla LM-52, all'istituzione, nel novembre del 2016, di un Consiglio di classe della LM-52 autonomo dal Consiglio unificato delle classi relativo alle sole classi L-36 e LM-62.

La situazione a seguito dell'attivazione del CdS in "Politiche europee e delle relazioni euromediterranee"

Dotazione e qualificazione del personale docente

- Successivamente all'attivazione del nuovo CdS nell'a.a. 2017/2018, è stato sempre controllato e rispettato il requisito di numerosità dei docenti, secondo quanto stabilito dal D.M., gennaio 2019, n. 6, all. A, punto b), che prescrive che i docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD di base o caratterizzanti la classe siano non meno di 2/3 (v. l'offerta formativa approvata nei vari a.a. considerati; da ultimo l'offerta formativa approvata dal CdD in data 24/3/2020).
- Al fine di assicurare l'adeguatezza dei docenti a sostenere le esigenze del CdS, sul piano della qualificazione, occorre rilevare che il Dipartimento ha strutturato un ***monitoraggio costante che riguarda la produzione scientifica di tutti i docenti***, ivi compresi i docenti del CdS in esame. In particolare, in relazione alla raccomandazione specifica rivolta al Dipartimento dal NdV nell'audizione del 19/10/2017, il Dipartimento, in data 29/7/2019, ha dato conto delle azioni intraprese. In particolare, ha riferito che, nel corso del 2018, il monitoraggio è stato svolto a cadenza trimestrale. Gli inattivi sono stati sollecitati con lettere protocollate e inviate ad ogni singolo docente interessato. Inoltre, ***nel 2018 è stata avviata la redazione di un House Organ*** che illustra, con cadenza quadrimestrale, le attività di ricerca (incluse le pubblicazioni) dei singoli docenti afferenti al dipartimento. È stato chiesto all'Ateneo di realizzare una apposita reportistica (docente-produzione scientifica anno per anno) nel sistema MIA.
- Quanto al necessario rispetto del rapporto fra docenza erogata e docenza erogabile internamente, in relazione alla specifica Raccomandazione rivolta al Dipartimento SPOCRI dal NdV nell'audizione resa il 19/10/2017, il Dipartimento, in data 19/10/2017, ha dato conto dell'avvio delle seguenti azioni:
 - ***aggiornamento del prospetto***, originariamente relativo alle ore di didattica affidate per contratto di insegnamento, affidamento o supplenza, in linea con la necessità di dare conto, invece, del rapporto fra docenza erogata e docenza erogabile internamente, con la collaborazione dell'Ufficio amministrazione digitale, programmazione strategica e controllo di gestione;
 - istituzione nel 2017 della ***Commissione di Coordinamento Didattico***, con il compito di valutare le domande pervenute per gli insegnamenti a contratto, stilare una graduatoria e avanzare al Consiglio di Dipartimento le proprie motivate proposte. Nel suo operato, la Commissione monitora anche il rispetto delle proporzioni tra docenza erogata e docenza erogabile internamente.
- Non si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti.
- In ogni caso il Consiglio di Dipartimento monitora il fabbisogno di personale docente, predisponendo un'apposita programmazione, aggiornabile ogni biennio, che riguarda anche i docenti del CdS.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

Occorre rilevare che in occasione dell'audizione del N.d.V. in data 19/10/2017, veniva sottolineato il sottodimensionamento a livello di personale tecnico-amministrativo assegnato alla ricerca. Quanto al patrimonio delle biblioteche, digitali e non, il Dipartimento evidenziava la penalizzazione di alcune aree disciplinari rispetto ad altre, per effetto delle scelte dell'Ateneo di privilegiare l'acquisizione di intere banche dati.

Nella scheda di monitoraggio del 29/7/2019, il Dipartimento rilevava che la situazione problematica inerente al sottodimensionamento a livello di personale tecnico-amministrativo

assegnato alla ricerca, sebbene ripetutamente segnalata all'amministrazione centrale dell'Ateneo, non era stata risolta.

Al contrario, la riarticolazione degli uffici avviata in tutto l'Ateneo in data 1°Marzo 2019 ha previsto che **un'unica struttura amministrativa debba occuparsi di due dipartimenti**. *Nel complesso sono state assegnate meno unità di personale della somma di quanto precedentemente assegnato ai due dipartimenti: da 23 unità (al 28.02.2019) a 17 unità (al 01.09.2019).*

Il recente ridimensionamento del PTA ha aggravato sensibilmente l'operatività degli uffici, specialmente dell'Ufficio Didattica e Studenti, oltre che dell'Ufficio Ricerca, che si trovano attualmente in situazione di grave difficoltà nel continuare a garantire i precedenti livelli di prestazioni, anche in considerazione dell'elevato numero di CdS.

3- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Con riguardo alla dotazione e qualificazione del personale docente

Come anticipato nella parte a) di questa sezione, con riguardo all'adeguatezza numerica dei docenti del CdS, è sempre stata rispettata la proporzione richiesta dal D.M.7 gennaio 2019, n. 6, all. A, punto b), quanto alla dotazione numerica dei docenti (i docenti di riferimento sono per almeno i 2/3 docenti di ruolo di SSD di base o caratterizzanti). La percentuale dei docenti di ruolo del CdS che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio si è attestata, sia nel 2017 che nel 2018 all'85, 7% (indicatore iC08).

Quanto alla verifica della qualificazione scientifica dei docenti, sono state intraprese azioni volte a monitorarne periodicamente la produzione scientifica (v. supra, sezione a).

A tal proposito, anche nei questionari sulla valutazione della didattica, le valutazioni ottenute dai docenti del CdS in relazione ad aspetti inerenti alle modalità di esplicazione delle competenze (- Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina? Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?) si sono mantenuti elevati dal momento dell'attivazione del nuovo CdS e sono in crescita, come evidenziato anche dalla Commissione paritetica (v. Relazione annuale 2019).

L'indicatore della Qualità della ricerca dei docenti (iC09) del CdS si è attestato ad 1 nel 2017 e a 0,9 nel 2018 (essendo il valore di riferimento 0,8).

Va, inoltre, segnalato che i docenti del CdS hanno organizzato e organizzano numerosi seminari e convegni con docenti esterni all'Ateneo, di rilievo nazionale ed internazionale, a cui gli studenti sono invitati a partecipare, con possibilità di riconoscimento di CFU, su temi di grande rilievo e attualità (pubblicizzati sul sito del Dipartimento).

Quanto al quoziente studenti/docenti non si è verificato alcun problema anche in considerazione della bassa numerosità degli studenti.

Quanto al rapporto fra docenza erogata e docenza erogabile internamente, si è già sottolineato, nella sez. a), che esso è costantemente monitorato dalla Commissione di coordinamento didattico, istituita nel 2018. La percentuale del numero di ore di docenza erogata da docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata è salita dal 71,8% del 2017 al 75, 6% del 2018 (indicatore iC19).

Con riguardo alla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca

Si è già evidenziato nella sez. a) il drastico ridimensionamento del PTA che ha determinato elementi di grave criticità in particolare con riguardo all'Ufficio didattica e studenti, ma anche all'Ufficio ricerca.

Quanto alle strutture e ai servizi di supporto, i dati tratti da Alma Laurea (2018/2019) rivelano una elevata soddisfazione dei laureandi in relazione in particolare ai servizi di biblioteca e all'uso di attrezzature per le altre attività didattiche (come, ad esempio, laboratori e altre attività pratiche).

Occorre, tuttavia, segnalare che, quanto al patrimonio delle biblioteche è andato avanti il processo di centralizzazione del materiale librario presente in Dipartimento, con l'accorpamento del materiale librario e delle riviste dei settori giuridici della Biblioteca di Diritto pubblico e Teoria del governo alla Biblioteca unica di Giurisprudenza e il parallelo accorpamento dei settori non-giuridici nella sede centrale di via don Minzoni, in un costituendo Polo bibliotecario unico di "Scienze politiche, della Comunicazione e delle Relazioni internazionali (vedi delibera 11/12/2019 del CdD)

Occorre, inoltre, rilevare che, per la ristrutturazione delle strutture a disposizione del CdS danneggiate nel terremoto del 2016, è stato presentato dal responsabile dell'ufficio tecnico dell'Ateneo al Consiglio di Dipartimento del 19 febbraio 2020 e discusso ed approvato dal Consiglio di Dipartimento del 30 aprile 2020 un apposito piano di lavori, che inizieranno da luglio 2020.

3- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo	Incrementare la dotazione di PTA
Problema da risolvere/area da migliorare	Il drastico ridimensionamento del PTA e la condivisione con il Dipartimento di Economia e diritto ha determinato una situazione critica presso gli Uffici, sia gli Uffici relativi alla didattica che quelli inerenti alla Ricerca, pregiudicando i servizi
Azioni da intraprendere	Rinnovo della richiesta, già rivolta ai competenti Organi di Ateneo, di una più adeguata dotazione di PTA
Indicatori	Dati inerenti alla recente riduzione di unità di personale, condiviso con il Dipartimento di Economia e diritto e in parte applicato anche presso altri Dipartimenti
Tempi di esecuzione e scadenze	Primi interventi entro la fine del 2020; interventi successivi entro la fine del 2021

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Occorre muovere dalla considerazione che il Rapporto di riesame ciclico del 2013, peraltro riferito al primo CdS in "Studi politici e internazionali", era diversamente strutturato e non contiene indicazioni riconducibili alla questione metodologica dei processi di monitoraggio e di revisione del CdS oggetto di questa sezione.

Tuttavia, per ciascuno degli anni accademici 2014/2015 e 2015/2016 è stato redatto il Rapporto

di Riesame Annuale. Dall'anno accademico 2017/2018 il riesame è stato sostituito da una scheda di monitoraggio annuale secondo il modello predefinito dall'ANVUR, allegato 6.1 delle nuove linee guida (http://www.anvur.org/attachments/article/1039/LG_AVA_2017_05_05.pdf).

Occorre ricordare che, in occasione della visita della CEV (2015), si erano rilevate alcune criticità, pur riferite al vecchio CdS in “Studi politici ed internazionali”, che erano state oggetto di segnalazione.

In particolare, con riferimento al **monitoraggio e alla revisione del CdS con riguardo al contributo di docenti e studenti**, si era segnalato che:

- a) il rapporto di riesame annuale identificava una serie di problemi inerenti al CdS, che tuttavia si riferivano quasi sempre ad aspetti marginali o corollari rispetto ai temi centrali della didattica, senza precisare se questi ultimi e quelli “core” del percorso di studio si ritenessero pienamente soddisfacenti;
- b) tra le azioni correttive, proposte e attuate, alcune avevano avuto un immediato e positivo riscontro (es. istituzione attività di tutoraggio) mentre altre apparivano generiche o poco efficaci (es. iniziative di promozione multimediale del CdS). Si suggeriva di prestare maggiore attenzione ad identificare interventi il più possibile coerenti ed appropriati alle caratteristiche e alla natura delle criticità rilevate e a fornire chiara evidenza, nel rapporto di riesame, della loro reale efficacia applicativa;
- c) era opportuno estendere e condividere il più possibile la pubblicizzazione dei processi attivati a valle delle rilevazioni degli studenti, anche al fine di mostrare loro l'utilità del ricorso a questo strumento di ascolto e per evitare un possibile difetto di trasparenza riguardo alle analisi svolte e alle decisioni assunte in conseguenza delle evidenze raccolte;
- d) dai documenti esaminati e dai colloqui intercorsi si rilevava che gli interventi correttivi erano attuati, anche in modo tempestivo, utilizzando canali spesso informali e alternativi rispetto alle rilevazioni delle opinioni mediante questionari (anche in ragione della scarsa numerosità degli studenti iscritti al CdS). Si suggeriva, in ogni caso, di formalizzare e documentare meglio le azioni di miglioramento che scaturiscono dalle segnalazioni spontanee o dai diversi momenti di confronto che si attivano con gli studenti

A recepimento delle indicate segnalazioni, sono state avviate varie azioni di miglioramento ai fini dell'assicurazione della qualità del corso.

Anzitutto, il **Consiglio unificato delle classi (CUC)** – che è stato individuato come la *sede “naturale” della discussione relativa ai problemi inerenti alla didattica, ma anche della definizione delle azioni e della loro rendicontazione, anche in considerazione della partecipazione ad esso di tutte le componenti e cioè docenti, rappresentanti degli studenti e del PTA* (v. scheda SUA 2019, quadro D4) – è affiancato dalla **Commissione Paritetica Docenti e Studenti**, organo collegiale, composto da un numero pari di rappresentanti degli studenti e di docenti, eletti dal Consiglio di Dipartimento cui il CdS afferisce, per tutti i CdS afferenti al medesimo Dipartimento. Quanto alla rappresentanza studentesca della CPDS, questa viene sempre garantita, anche nel caso in cui dovessero mancare rappresentanti del CdS eletti, in linea con le indicazioni dell'art. 26 del Regolamento didattico d'Ateneo. In riferimento ai questionari inerenti alla soddisfazione degli studenti, entro il 31 dicembre di ogni anno, la Commissione redige una relazione che presenta al CdD e al CUC per l'analisi e la discussione dei dati, anche in forma disaggregata, e l'approvazione di eventuali azioni di miglioramento o correttive (v., da ultimo, verbale del CUC del 22/1/2020). In considerazione del fatto che *tale Commissione, nella sua completa composizione, ha accesso ai dati individuali delle valutazioni degli studenti e monitora le opinioni degli studenti sui vari aspetti dell'organizzazione didattica, costituisce “veicolo” di tutte le segnalazioni di criticità, anche in ordine a specifici insegnamenti, che*

devono essere portate all'attenzione e alla discussione del CUC (ciò costituisce risposta alla segnalazione c).

Nella prospettiva del miglioramento dell'organizzazione didattica, dal 2017 è stata, poi, istituita (verbale del CUC del 25/1/2017) la già richiamata Commissione di coordinamento didattico che, proprio sulla base di suggerimenti forniti dalla CPDS, valuta i programmi didattici per aree disciplinari al fine di accertare eventuali lacune in tematiche o macrotematiche di interesse, che richiedono approfondimenti o, al contrario, al fine di evitare che ci siano inutili sovrapposizioni.

Nello stesso anno è stata istituita anche la Commissione sbocchi professionali, con l'intento di trovare un collegamento più costante – e “istituzionalizzato” con il mondo del lavoro ai fini di un più proficuo rapporto con l'offerta formativa. Tale Commissione nel 2019 è stata ridenominata Comitato permanente di indirizzo.

Al centro di tale sistema c'è il CUC, che propone al Consiglio di Dipartimento la progettazione e la programmazione didattica del CdS; elabora il Regolamento del CdS; programma, organizza e gestisce le attività didattiche; nomina il Gruppo di Gestione AQ (GAQ) del CdS, in cui sono rappresentate tutte le componenti (docenti, studenti e PTA); approva la Scheda di monitoraggio annuale e il Riesame Ciclico redatti dal GAQ.

I tempi e le modalità di relazione interna al CdS sono scandite dalle sedute del Consiglio di Classe; i numerosi adempimenti amministrativi, quali **la Scheda di monitoraggio annuale e il Riesame ciclico e la compilazione della stessa scheda SUA, rappresentano altrettanti momenti, ormai istituzionalizzati, di confronto e discussione interna al CdS, in tutte le sue componenti, peraltro preliminari all'assunzione delle decisioni anche in ordine ad azioni migliorative o correttive o addirittura a revisioni, nonché alla verifica e all'aggiornamento di quelle già intraprese.** La sequenza dei Consigli è regolare (generalmente mensile): le sedute sono stabilite in ottemperanza a tutte le necessità e le scadenze interne, d'Ateneo e universitarie nazionali. All'interno dei Consigli, i delegati rendicontano lo stato delle azioni correttive e di miglioramento stabilite al fine di garantirne l'efficace implementazione (vedi scheda SUA 2019, quadro D2).

Quanto, poi, al suggerimento (vedi *supra* segnalazione d) documentare meglio le azioni di miglioramento che scaturiscono dalle segnalazioni spontanee o dai diversi momenti di confronto che si attivano con gli studenti, occorre osservare che esso è stato declinato nell'obbligo di trasmettere le segnalazioni manifestate dagli studenti nella Commissione paritetica al CUC (ove non siano espresse direttamente dai rappresentanti degli studenti presenti in questa sede) perché siano in quella sede discusse e valutate. A tale proposito, nella relazione 2016 sono stati evidenziati dalla Commissione alcuni insegnamenti con criticità. Tali osservazioni sono state portate all'attenzione del Consiglio unificato delle classi del 1 marzo 2017 con la presentazione della Relazione da parte della Presidente della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

La partecipazione studentesca alla gestione degli organi preordinati all'assicurazione della qualità assolve principalmente al compito di dare voce, in un'ottica di collaborazione, al contributo degli studenti all'eliminazione delle principali problematiche che li riguardano quanto all'organizzazione e alle modalità della didattica.

A tali “canali istituzionali” si affianca - sul piano del *soft law* – la raccomandazione, rivolta a tutti i responsabili dell'assicurazione della qualità, di riportare tempestivamente tutte le segnalazioni spontanee degli studenti nella sede del CUC ai fini di un loro attento esame e della relativa discussione.

A tale proposito, occorre ricordare che le segnalazioni ricevute dal Direttore e considerate di particolare rilevanza sono state sempre portate all'attenzione degli organi collegiali.

Ad esempio, un'importante segnalazione ricevuta ha riguardato la richiesta da parte degli studenti di un appello straordinario a seguito degli eventi sismici e climatici che hanno interessato la regione Marche nel primo semestre dell'a.a. 16/17. La segnalazione è stata discussa durante il Consiglio unificato delle classi L-36 e LM-62 del 25 gennaio 2017 e il Consiglio di Dipartimento

del 1 febbraio 2017.

Con riguardo a monitoraggio e revisione del CdS per effetto del coinvolgimento di interlocutori esterni

Il punto è già ampiamente documentato alla sez. 1, in specie ai punti *a*) e *b*) (vedi *supra*)

Con riguardo alle procedure di monitoraggio e revisione del CdS

L'articolazione degli organi di assicurazione della qualità, a partire dal CUC, e dei "percorsi" delineati all'interno del CdS in specie negli ultimi anni (2018/2019) - che collegano l'azione della CPDS, così come quella del Consiglio permanente di indirizzo -, al CUC, ***richiamata al punto a) di questa sezione***, costituisce espressione della "istituzionalizzazione" delle modalità di verifica periodica della perdurante adeguatezza del progetto formativo del CdS, alla luce degli apporti di studenti, docenti e stakeholders.

Come si è già rilevato, la presentazione e l'approvazione in sede di CUC della *scheda annuale di monitoraggio e della scheda SUA (in cui sono analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali - a breve, medio e lungo termine - dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale)*, nonché dell'offerta formativa inerente al CdS costituiscono – insieme, comunque, alle riunioni mensili del CUC – l'occasione per una riflessione sulla validità dell'offerta formativa e sull'eventuale necessità dell'aggiornamento della stessa, nonché sull'avanzamento delle azioni migliorative intraprese e su quelle da intraprendere, che coinvolge tutte le componenti del CdS.

A tali "appuntamenti" istituzionali possono, tuttavia, aggiungersi due appuntamenti all'anno, espressamente volti a consentire al Consiglio di discutere dello stato di avanzamento delle eventuali azioni correttive e, più in generale, dell'andamento del CdS, in termini più ampi e distesi, in momenti diversi e precedenti rispetto alle scadenze relative all'approvazione della SMA e della scheda SUA

4- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I principali problemi

Il quadro che si è delineato al punto a) di questa sezione, evidenzia che ***i punti critici rilevati dalla CEV*** nell'occasione della visita del 2015 in relazione al coinvolgimento di docenti e studenti, nonché di interlocutori esterni al processo di monitoraggio e di revisione del CdS sono stati ***affrontati e risolti, realizzando una vera e propria ristrutturazione dell'articolazione organica e procedimentale del CdS.***

I punti di forza

In vista dell'obiettivo di assicurare la capacità del CdS di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica e di definire interventi

conseguenti, si è previsto:

- un coinvolgimento importante degli interlocutori esterni per il tramite di consultazioni periodiche degli stakeholders da parte del Consiglio permanente di indirizzo, di recente istituzione;
- un coinvolgimento importante degli studenti per il tramite della Commissione paritetica studenti docenti, chiamata a rappresentare dinanzi al CUC le criticità rilevate e le proposte formulate dagli studenti;
- la discussione nella sede del CUC – con il coinvolgimento di tutte le sue componenti (docenti, studenti, PTA) – dei problemi del CdS, ma anche delle prospettive di aggiornamento alla luce del mutamento del contesto di riferimento e delle indicazioni provenienti dalle parti sociali, in specie in occasione dei periodici appuntamenti connessi all’approvazione della scheda di monitoraggio annuale, della scheda SUA, dell’offerta formativa (inerente al CdS)

Le sfide

Su queste basi, in un’ottica di ulteriore rafforzamento della capacità del CUC di riflettere e discutere sull’andamento del CdS e sulle eventuali modifiche da apportare allo stesso, in anticipo rispetto alle scadenze connesse agli “appuntamenti istituzionali”, nonché del coinvolgimento, in questo processo, di studenti e parti sociali, il CdS si appresta a sottoporre a verifica l’offerta formativa e l’adeguatezza dei percorsi curriculari al progetto formativo (v. sezione 1, punti b e c).

4- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo 1)	Aggiornamento periodico del CUC sullo stato di avanzamento delle azioni intraprese
Problema da risolvere/area da migliorare/azioni da intraprendere	Al fine di agevolare il coinvolgimento di tutte le componenti del CUC nel monitoraggio ed eventuale revisione del CdS, dato che le occasioni “istituzionali” dell’approvazione di scheda di monitoraggio annuale e scheda SUA possono “sacrificare” una adeguata riflessione in ragione dei tempi tecnici necessari, si delinea l’opportunità della previsione di una riunione periodica (almeno semestrale) che preceda le scadenze inerenti a SMA e scheda SUA sulle eventuali azioni intraprese e sullo stato di avanzamento delle stesse
Responsabilità	Gruppo AQ del CdS, Presidente del CdS
Indicatori	Verbali dei CUC; Relazioni del gruppo AQ del CdS
Tempi di esecuzione e scadenze	2021

Obiettivo 2)	Documentazione delle azioni di miglioramento che scaturiscono dalle segnalazioni spontanee degli studenti
Problema da risolvere/area da migliorare/azioni da intraprendere	Ad integrazione dello strumento del reclamo previsto a livello di Ateneo, il CdS si impegna ad istituire una procedura volta a raccogliere formalmente segnalazioni e proposte degli studenti relative al medesimo Corso.
Responsabilità	Presidente del CdS
Tempi di esecuzione e scadenze	2021

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI

5- a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Il Rapporto di riesame ciclico 2013, peraltro riferito al vecchio CdS in “Studi politici e internazionali”, antecedente alla modifica dell’ordinamento didattico ed all’attivazione nell’a.a. 2017/2018 del nuovo CdS in “Politiche europee e relazioni euromediterranee”, era diversamente strutturato e non contiene indicazioni inerenti al commento agli indicatori di cui alla presente sezione.

Dal 2013 il CdS ha redatto il Rapporto di Riesame Annuale, che è stato sostituito, a partire dall’a.a. 2016/2017, dalla scheda di monitoraggio annuale (SMA).

Gli indicatori quantitativi forniti dall’Anvur e relativi ai singoli CdS consentono di operare diversi tipi di confronti: diacronici sugli stessi indicatori nei diversi anni, al fine di rendere immediata l’individuazione di trend interni alla struttura, e sincronici, con riferimento ai corsi di studio della stessa classe di laurea: 1) nel medesimo Ateneo; 2) nell’area geografica in cui insiste il Corso di Studio; 3) in Italia.

Nell’ambito degli indicatori forniti dall’Anvur, l’Ateneo di Macerata (attraverso linee guida elaborate dal PQA) ha individuato alcuni propri “*indicatori sentinella*”, considerati particolarmente importanti per la performance del CdS.

Con riguardo a questi ultimi si sono formulate le seguenti considerazioni (v. scheda annuale di monitoraggio ottobre 2019):

a) Il **numero di iscritti per la prima volta al I anno della LM** (indicatore iC00b) si è mantenuto relativamente **costante nell’ultimo quinquennio** (attorno alle 18-19 unità), comunque *in leggero miglioramento rispetto al biennio 2016-17*; il dato del 2018 risulta comunque sensibilmente più basso di quello registrato in Italia Centrale (48 unità). Il numero degli iscritti totali per il 2018 si attesta a 84 unità. Tale dato risulta in linea con quello del 2017 (85), ma in calo rispetto al dato 2016 e 2015, rispettivamente 100 e 119 unità (v. Relazione annuale 2019 della Commissione paritetica docenti studenti). Nell’a.a. 2019/2020 si è attestato un aumento del 3.5% degli iscritti (dati MIA);

b) La **percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell’a.s. (indicatore iC01)** si attesta nel 2017 attorno al 30%; il dato è in peggioramento rispetto a quello dei due anni precedenti (30,4%); inoltre, esso risulta sensibilmente più basso di quello registrato nella media degli atenei del Centro Italia e dell’Italia

nel suo complesso (rispettivamente 74% e 69%);

c) La percentuale di **studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno** (indicatore iC16bis), si attesta nel 2017 attorno **al 18%** ed è in peggioramento rispetto agli anni precedenti;

d) La percentuale di **laureati entro la durata normale del corso** (indicatore iC02) si colloca nel 2018 attorno **al 27%** (dato migliore di quello del 2016 ma peggiore di quello del 2017) ed è sotto la media del Centro Italia e del paese in generale (e, tuttavia, il tempo medio di laurea è di 2 anni e 3 mesi; dati MIA);

e) La percentuale di **laureati occupati a un anno dalla laurea** (indicatore iC26) si colloca su valori relativamente consistenti (attorno al 64%) e pari o superiori a quelli della media del Centro Italia e dell'Italia nel suo insieme. Il dato **sale all'89,7% nel 2018 con riguardo ai laureati occupati a tre anni dalla laurea**;

f) La percentuale di **laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (indicatore iC25) rimane costantemente molto alta nel tempo (attorno al 95%)** e in linea con la media del Centro Italia e leggermente superiore a quella dell'Italia nel suo insieme.

Altri indicatori coerenti con gli obiettivi strategici

- a) **La percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (indicatore iC24) è cresciuta nel 2018 (31%)** e si attesta nettamente sopra la media dell'Italia Centrale e dell'Italia nel suo complesso;
- b) come **indicatore di internazionalizzazione**, si registra un **miglioramento sotto il profilo della percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari** sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (indicatore iC10), passati da 12 per mille del 2016 al circa 37 per mille del 2017

Quanto poi agli altri indicatori della didattica, si rileva che la percentuale dei docenti di ruolo del CdS che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio si è attestata, sia nel 2017 che nel 2018 all'85,7% (indicatore iC08); e che l'indicatore della Qualità della ricerca dei docenti (iC09) del CdS si è attestato ad 1 nel 2017 e a 0,9 nel 2018 (essendo il valore di riferimento 0,8) (vedi sez. 4, punto 2).

A ciò si aggiunge che, con riguardo alla valutazione della didattica, è possibile rilevare che, **negli ultimi tre anni, i voti ottenuti dagli insegnamenti del CdS LM-62 risultano migliori, anche in modo consistente, rispetto alla media del Dipartimento e, peraltro, in crescita con riferimento all'ultimo anno accademico** (dati MIA). Sul punto v. anche la Relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti 2019)

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Come si è già sottolineato (sez. 1, punto b), l'analisi dei dati non può prescindere dalla considerazione che il CdS, nell'attuale configurazione, è stato attivato solo a far data dall'a.a. 2017/18 e che la maggior parte delle azioni migliorative e correttive è stata attuata fra il 2018 ed il 2019 ed è in via di consolidamento (v. in particolare sezione 1, punti a e b).

Tuttavia, se, da un lato, si registrano i dati positivi costituiti da un grado molto elevato di soddisfazione dei laureandi (cui corrisponde l'elevata votazione ottenuta dagli insegnamenti del CdS in sede di questionari di valutazione della didattica), dall'elevata percentuale di laureati

occupati ad 1 e a 3 anni dalla laurea, nonché dall'incremento dell'indicatore di internazionalizzazione, dall'altro lato, si evidenzia il numero limitato - sebbene costante - delle iscrizioni al CdS, specie nella comparazione con i CdS della medesima classe (LM-62) della stessa area geografica. Sebbene quest'ultimo dato non sia necessariamente, di per sé, rivelatore di un problema, tenuto conto che nell'area geografica di riferimento sono presenti Atenei difficilmente comparabili (per grandezza) con quello di Macerata, come Roma, Bologna e Firenze (sul punto vedi anche la Relazione annuale 2019 della CPSD), il numero limitato delle iscrizioni mostra un'inevitabile criticità, su cui il CUC, a seguito della discussione in occasione della SMA (ottobre 2019), ha avviato una prima riflessione.

Oltre alla necessaria azione di potenziamento dell'orientamento in ingresso (su cui v. sezione 2, punti b e c), si è prefigurata la necessità di una prossima valutazione – ad opera di docenti, studenti e parti sociali – relativa all'adeguatezza del percorso curricolare agli obiettivi di formazione, che potrebbe condurre – in un lasso di tempo più ampio - ad una sua modifica (sezione 1, punti b e c). Il dato, inoltre, della bassa percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, e dell'insoddisfacente percentuale degli studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare segnala anche la necessità di un intervento preordinato a potenziare l'orientamento *in itinere* (su cui v. sezione 2, punti b e c), anche in vista della necessità di contenere il tasso di abbandono.

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Si riporta di seguito l'obiettivo della sezione 1 e gli obiettivi 1 e 2 e della sezione 2 in quanto di pertinenza anche della sezione in oggetto.

Obiettivo della sez. 1	Monitoraggio ed eventuale perfezionamento dell'offerta formativa del CdS in "Politiche europee e relazioni euromediterranee" in termini di maggiore coordinamento dei percorsi curriculari rispetto alla domanda formativa e ai profili professionali, in accordo con le indicazioni delle parti sociali, di studenti, docenti ed esperti. Eventuali modifiche dell'ordinamento didattico
Problema da risolvere/area da migliorare	Sebbene il progetto sia stato adottato sulla base di indicazioni delle parti sociali e abbia successivamente ottenuto ulteriori conferme, il numero delle iscrizioni, ancorché costante, si rivela basso
Azioni da intraprendere	- consolidamento dell'attività di monitoraggio dell'offerta formativa ed eventuale perfezionamento della stessa in linea con il progetto formativo e gli sbocchi professionali

	<p>attraverso le consultazioni periodiche degli stakeholder con il Comitato di indirizzo</p> <p>- avvio di un percorso di confronto, con studenti e docenti del CdS, sull'offerta formativa e sull'opportunità di una sua maggiore caratterizzazione in linea con il progetto formativo e con le aspettative di formazione, anche attraverso la creazione, all'interno del CdS, di appositi Gruppi di lavoro, chiamati ad elaborare proposte</p>
Responsabilità	Direttore di SPOCRI, Presidente del CdS, Gruppo AQ di CdS integrato con eventuali Gruppi di lavoro che saranno individuati in apposite delibere del CdS, Comitato di indirizzo permanente
Indicatori di riferimento	indicatore iC00b e iC24
Tempi di esecuzione e scadenze	entro il 2023, con una serie di "passaggi intermedi" da attivare già nell'autunno del 2020

Obiettivo 1) della sezione 2	Potenziamento dell'orientamento in ingresso
Problema da risolvere/area da migliorare	Il basso numero delle iscrizioni solleva all'attenzione la necessità di far conoscere meglio i contenuti del progetto formativo del CdS in "Politiche europee e relazioni euromediterranee", sia agli studenti del Corso di laurea triennale di Scienze Politiche dell'Ateneo, sia, in generale, agli studenti iscritti ad altri corsi di laurea triennali presso il nostro Ateneo (per i quali si ravvisino i requisiti di accesso alla LM-62), o presso altri Atenei (soprattutto della medesima area geografica)
Azioni da intraprendere	Al fine di migliorare l'azione già avviata, si stabilisce che le presentazioni del CdS presso le classi dell'ultimo anno del corso di laurea triennale di Scienze Politiche (L-36) in Ateneo, e anche presso altri corsi di laurea triennali presenti in Ateneo siano svolte in date fisse all'inizio e alla metà di ogni a.a.. Si prevede, inoltre, l'organizzazione di una giornata di illustrazione del CdS specifica rivolta agli studenti dei corsi triennali

Responsabilità	Direttore SPOCRI, Delegata all'orientamento, Presidente CdS
Indicatori di riferimento	Indicatore IC00a (grado di attrattività del CdS)
Tempi di esecuzione e scadenze	2022
Obiettivo 2) della sezione 2	Potenziamento dell'attività di orientamento <i>in itinere</i>
Problema da risolvere/area da migliorare/azioni da intraprendere	Il dato della bassa percentuale di studenti iscritti al corso che proseguono al II anno nello stesso corso di studio, avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno, nonché di quelli iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'anno solare rivela la necessità dell'avvio di azioni volte a supportare gli studenti, mediante attività di tutorato. Si definirà un calendario di incontri periodici degli studenti iscritti con i tutors e con i docenti di riferimento individuati per aree disciplinari, al fine di agevolare l'orientamento fra i vari corsi e una corretta programmazione degli obiettivi, attuabile nei tempi previsti.
Responsabilità	Direttore SPOCRI, Presidente CdS, Delegata all'orientamento, Senior Tutor
Indicatori di riferimento	iC01 e iC16bis
Tempi di esecuzione e scadenze	2021

[Torna all'INDICE](#)